

Pasqua Niente botto, ma il turismo sorride

Il settore stila un bilancio positivo del lungo weekend festivo tra un po' di pioggia e due giornate con tanto sole
Pianezzi: «Risultati secondo le aspettative» – Perucchi: «Nessun paragone con il 2017, lamentarsi però non serve»

MASSIMO SOLARI

■ Diciamolo subito: il lungo weekend pasquale ha regalato più sorrisi che lamenti al turismo ticinese. A prevalere tra gli operatori del settore a bocce quasi ferme è infatti la soddisfazione. E forse in pochi ci avrebbero scommesso, dopo la partenza falsa di sabato mattina che ha visto il serpentone di auto incolonnate al portale nord del San Gottardo manovrare fra decine di centimetri di neve, l'Alto Ticino imbiancato come in pieno inverno e il resto del cantone fare i conti con la pioggia. Il bilancio, invece, è tutto sommato positivo. «Per questa Pasqua, che non poteva essere paragonata per più motivi a quella da record del 2017, la clientela ha risposto bene» conferma **Lorenzo Pianezzi**, presidente di **hotelleriesuisse Ticino**. «Chi si attendeva il tutto esaurito – prosegue – non capisce molto le dinamiche del turismo. E in tal senso un'occupazione del 75% circa negli alberghi dei centri e del 50-60% nelle valli è da ritenere in linea con le aspettative». Per Pianezzi la tre giorni festiva appena trascorsa – e chiusasi con la tradizionale colonna di controesodo al portale sud del San Gottardo che ha sfiorato gli 8 chilometri nel pomeriggio – deve inoltre servire per lanciare un chiaro messaggio: «Dobbiamo smetterla di subire questa sorta di meteoropatia e abituare il turista a un concetto differente. Ossia che il Ticino ha molto da offrire anche con il maltempo e in questo lungo weekend vi sono stati due casi eclatanti: la mostra di Picasso al LAC di Lugano e l'opera di Oppy De Bernardo in piazza Grande a Locarno». Un esempio, quest'ultimo, sul quale si sofferma anche **Massimo Perucchi**, direttore dell'Hotel Gami La Meridiana ad Ascona e presidente di **hotelleriesuisse Ascona-Locarno**. «Sabato, con la pioggia, molti turisti hanno preferito Locarno ad Ascona. Vuoi per la possibilità di passeggiare sotto i portici vuoi per la novità artistica in piazza» (ndr. transennata dopo essere in parte stata vandalizzata). «Pasqua e pasquetta sono per contro stati «giorni ottimi» secondo Perucchi, che nella propria struttura ha registrato un'occupazione del 65-70% determinata da turisti in prevalenza svizzero-tedeschi. «È chiaro, non c'è paragone con il 100% o quasi del 2017. Ma quest'anno la Pasqua cadeva molto presto, in montagna c'era ancora molta neve. Bisogna essere comunque positivi, lamentandosi non arriverà di certo più gente».

Tra Picasso e il Monte Generoso

A fare eco a Perucchi è anche il direttore dell'Hotel International au Lac di Lugano **Roberto Schmid**: «Quello pasquale è un weekend atipico, considerando lo spostamento di data di anno in anno e l'incognita del meteo. Tenuto conto di questi fattori il bilancio è quindi stato soddisfacente nel senso che ha rispettato le previsioni». In media, rileva Schmid, «i clienti hanno pernottato due notti in hotel. Qualcuno ha prolungato all'ultimo, ma si tratta di eccezioni. I prezzi? Pasqua non è sicuramente il momento opportuno per abbassarli». Tra gli

ISTANTANEE PASQUALI

LA TORMENTA DI NEVE PER UN INIZIO IN SALITA



FENICOTTERI IN PIAZZA SOTTO NUBI E PIOGGIA



I CIBI DEL MONDO IN MANICHE DI CAMICIA



DOLCI SORPRESE PER LE VIE DELLA CITTÀ



CASTELLI DI FOTO NELLA CAPITALE



IN CODA VERSO NORD PER IL CONTROESODO



ospiti in riva al Ceresio a farla da padrone sono stati gli svizzero tedeschi. «Ma abbiamo registrato anche romandi e qualche arabo» sottolinea Schmid. Situata a due passi dal LAC, la sua struttura rappresenta un ottimo osservatorio per capire quanto il fattore Picasso abbia giocato a favore della città. «Ha suscitato parecchio interesse e, da quanto osservato, penso che la mostra abbia raggiunto il limite di visitatori consentito» sostiene Schmid.

Se l'esposizione dell'artista spagnolo è risultata un asso nella manica soprattutto con la pioggia, con il sole e le temperature vicine ai 20 gradi un ottimo successo a Lugano l'ha ottenuto anche lo Street Food Festival, i cui cibi del mondo hanno accontentato i palati di numerosi turisti. E fra loro c'è anche chi si è spostato dal Mendrisiotto, come conferma la gerente del Bed&Breakfast Chery di Riva San Vitale **Eleonora Madussi**: «Oltre al Monte Generoso e al Monte San Giorgio, chi ha scelto la nostra struttura si è recato anche a Lugano per il festival dei cibi». Non sono mancati poi i visitatori che «hanno pernottato da giovedì al sabato con l'obiettivo di assistere alla processione storica di Mendrisio». Giorni caratterizzati dalla pioggia che però non hanno compromesso il weekend pasquale. Anzi. «Siamo contentissimi – evidenzia Madussi –, venerdì abbiamo registrato un'occupazione del 100%, mentre a Pasqua abbiamo comunque toccato la quota dell'80%. E ciò nonostante la festività cadesse presto».

Dai nostri un colpo di mano

A far sorridere gli operatori non sono però stati solo i visitatori d'Oltralpe. «Si pensa sempre che la Pasqua faccia rima con il turista classico, quella della Sonnenstube per intenderci» spiega la proprietaria dell'Hotel La Tureta di Giubiasco **Bettina Doninelli**. Per poi precisare: «La ristorazione offerta dalla nostra struttura ha potuto contare su una clientela locale molto fedele. Sia a cena sia per i brunch abbiamo registrato numeri sopra le aspettative. Numeri che ci hanno permesso di recuperare quanto lasciato in parte sul terreno con i pernottamenti». Detto questo per Doninelli «se si contano le cifre, non c'è stata una grande differenza rispetto alla Pasqua del 2017. All'inizio della settimana scorsa abbiamo dovuto registrare diverse cancellazioni dovute al meteo, ma ci siamo potuti rifare con molte prenotazioni dell'ultimo minuto. Trovandoci in un punto strategico, sull'asse nord-sud, molti turisti hanno optato per una notte singola». Ne è scaturita comunque un'occupazione tra il 65-70% afferma Doninelli, indicando come con il brutto tempo gli ospiti abbiano scelto attività «come il Fox Town o lo Splash&Spa», mentre con il sole «i castelli di Bellinzona e Ascona sono risultati gettonati». Come a Schmid chiediamo a Doninelli se l'hotel abbia fatto leva su sconti particolari: «Non a Pasqua. È tutto fuorché il momento di una guerra al ribasso tra gli operatori» conclude Doninelli.



SONNENSTUBE DA SELFIE Dopo un inizio in salita dovuto al maltempo, ai turisti giunti in Ticino il lungo weekend pasquale ha regalato tanto sole, paesaggi da cartolina e molti sorrisi.

(Foto Zocchetti)